Mi chiamo **Agnieszka Banaszek** e vivo in Polonia. Ho frequentato per cinque anni l' Università di Varsavia e nel 2005 mi sono laureata con lode alla Facoltà di Scienze della Formazione (Wydział Pedagogiczny) con la specializzazione in Educazione elementare con rieducazione (Edukacja początkowa z reedukacją). Nell' anno 2007 ho invece finito la mia seconda specializzazione in Pedagogia Terapeutica (Pedagogika Lecznicza) presso l' APS di Varsavia (Accademia di Pedagogia Speciale - molto famosa in Polonia) alla facoltà di Scienze della Formazione Speciale, che tiene corsi di specializzazione per pedagogisti laureati (la mia specializzazione è in Pedagogia terapeutica). Ho partecipato a numerosi corsi di aggiornamento e convegni sulla diagnosi e sulla terapia della dislessia e della discalculia e anche sulla diagnosi di CAPD (cioè se un bambino ha un buon orecchio oppure se dice di sentirci poco ed è necessario fare ricerche ambulatoriali perché si può trattare di bambini affetti da CAPD) a Varsavia e a Danzica.

Dall' anno 2005 ad oggi lavoro in un ambulatorio a Wołomin (vicino a Varsavia). L'ambulatorio è un istituto pubblico (statale), che funziona in città dal 1966. In Polonia i genitori da soli iscrivono i loro figli all' ambulatorio. Il pedagogo lavora in un ambulatorio ma, in polacco, ambulatorio si dice "przychodnia" e coincide con il posto dove lavorano i medici. Pur essendo io una lavoratrice dell'istruzione pubblica e non del servizio sanitario, lavoro in Poradnia Psychologiczno – Pedagogiczna (Ambulatorio Psicologico-Pedagogico) dove non lavorano solo medici. "Poradnia" deriva dalla parola "porada" che significa "consiglio". Noi lavoriamo autonomamente ma in alcune situazioni anche noi cooperiamo con diversi medici specialisti. Ci occupiamo di risolvere i problemi scolastici dei bambini, non solo di quelli con la dislessia e la discalculia, ma anche di quelli deboli, fisicamente o mentalmente disabili. Facciamo la diagnosi e la terapia dei bambini che hanno problemi a scuola. Aiutiamo i bambini a scegliere la professione per il futuro. Cooperiamo con le scuole e con altri istituti in Polonia, che si occupano di risolvere i problemi dei bambini (per esempio ho maturato esperienze con il Centro di Ricerche Scientifiche a Danzica). Noi organizziamo e teniamo anche corsi per gli insegnanti su diversi temi, spieghiamo inoltre come leggere le nostre opinioni e i nostri referti per aiutare meglio i bambini. Nel nostro ambulatorio lavora anche un logopedista, che si occupa dei bambini che soffrono di pronuncia irregolare. Le insegnanti della scuola possono incontrare lo psicologo o il pedagogo dell'ambulatorio che si occupa della scuola in questione. Nelle scuole della nostra città lavora sempre un pedagogo, qualche volta uno psicologo, ed entrambi aiutano gli insegnanti e spesso hanno contatto con l' ambulatorio. Alla fine della prima classe, ad esempio, facciamo le diagnosi nelle scuole elementari e realizziamo le lezioni con bambini di ogni età su diversi temi a cui sono interessati gli insegnanti della scuola. La collaborazione con il nostro ambulatorio e le nostre scuole è buona.

All'ambulatorio di Wołomin ci si occupa della diagnosi e della terapia delle difficoltà scolastiche ed io uso il programma di computer "Piattaforma per la ricerca dei sensoriali" (cioè ricerca della vista, dell' udito e del linguaggio) e faccio la diagnosi introduttiva di CAPD. Sono inoltre docente di corsi per insegnanti delle scuole sul tema della diagnosi e della terapia della dislessia e della discalculia.

Alla fine del 2010 ho inoltre ricevuto dal Sig. Camillo Bortolato l'autorizzazione alla sperimentazione della Linea del 20 qui in Polonia. Ho iniziato ad utilizzare lo strumento nel nostro laboratorio per sperimentarne l'utilità. Grazie invece al Sig. Claudio Turello (vedi la mia intervista con Claudio Turello) ho fatto l'esperimento su "La scrittura spontanea" nelle prime classi della scuola elementare polacca (considerate 6 classi per un totale di 100 bambini). Per la prima volta ho sentito parlare delle concezioni di Ferreiro e Teberoski. L'esperimento è per me una novità molto interessante che mi permette di affermare che anche i bambini polacchi imparano a leggere da soli, senza aver applicato alcun metodo, prima di entrare nella scuola elementare. Sono d'accordo che molti bambini non accedono alla scuola come tabula rasa ma avendo già in testa un' idea più o meno sviluppata della lettura e della scrittura. Ci sono bambini che scrivono molto bene già nella classe prima e questo è per loro naturale. Secondo me le nostre lingue, quella italiana e quella polacca, sono diverse e a me interessano i dati di confronto fra le due lingue e le difficoltà che le nostre lingue comportano per i bambini delle due diverse nazionalità. La struttura della scrittura spontanea in lingua polacca è una mia proposta approvata dal signor Claudio Turello (vedi "La struttura spontanea nella scuola polacca").

Ho studiato italiano all'Istituto Italiano di Cultura di Varsavia. La lingua italiana è la mia passione. Grazie al signor Camillo Bortolato e al signor Claudio Turello posso unire la mia passione con il mio lavoro. Anche grazie all'insegnante italiana Francesca Bertuccelli ho potuto sapere qual è la situazione dei bambini con DSA in Italia dopo scambi di informazioni su questo tema. Francesca insegna nella scuola elementare ed è docente di italiano L2 in progetti nella scuola superiore. Ha insegnato anche lingua e cultura italiana a studenti stranieri iscritti presso l'università. Inoltre grazie al mio lettore d'italiano dell'Istituto Italiano di Cultura a Varsavia, Angela Ottone, ho capito meglio quali siano le differenze tra la letto scrittura in lingua italiana e quella in lingua polacca (vedi la mia intervista con Angela Ottone). Vorrei ringraziarla anche per aver corretto i miei testi. Vorrei infine ringraziare Ettore Delucchi il quale, qualche anno fa, mi ha fornito molti stimoli a studiare la lingua italiana. Ettore ha contribuito spesso a costruire la mia competenza in lingua italiana.

Il mio interesse è non solo di tipo linguistico ma anche operativo in merito agli strumenti offerti ai bambini con difficoltà di apprendimento in Italia.

L'ambulatorio a Wołomin è interessato alla cooperazione con i centri italiani che si occupano di risolvere i problemi dei bambini. Per lo scambio di esperienze e risultati di ricerche e studi nella diagnosi e nella terapia delle difficoltà scolastiche scrivete all' indirizzo e-mail di Agnieszka Banaszek: a.banaszekpppwołomin@wp.pl